

La Lotta di Classe

«Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese»

Abbonamenti Sottoscrizione annua . . . L. 3,- Annua . . . 3,- Semestrale . . . 1,50 Trimestrale . . . 0,75	DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Camera del Lavoro - Via Eusebio Pastori GALLARATE	Per inserzioni rivolgersi direttamente presso la TIPOGRAFIA LAZZATI PREZZO: In quarta pagina . . . L. 0,50 ogni linea di corpo 7 « terza » . . . 1,- Nel corpo del giornale . . . 2,-
--	--	---

GUERRA SANTA

Gli Stati Balcanici erano scesi in campo contro il turco oppressore con un alto grido invocante libertà e diritto alle varie nazionalità di svilupparsi e riprendere il loro carattere deformato e costretto dall'invasore asiatico, crudele, feroce, barbaro.

La guerra Balcanica — pur letta nelle descrizioni dei giornali borghesi-nazionalisti — è stato un succedersi delle più raccapriccianti e selvagge crudeltà.

I rivendicatori della libertà si sono dimostrate in tutto degni dell'oppressore.

Ma la guerra che appassionò l'Europa ed ebbe molti difensori tra coloro che facilmente si lasciano ingannare dalle apparenze e sottomettono la ragione al sentimentalismo, prende ora il suo vero aspetto: gli Stati Balcanici si sono battuti, non per la causa della libertà, ma per lo sviluppo delle loro dinastie.

Per l'ambizione dei piccoli sovrani è stato versato un mare di sangue: è pesato più sulla bilancia della ragione di Stato, l'avvenire di quattro famiglie che la vita di migliaia di uomini....

E che la patria ammantasse ben altri interessi, lo dicono le discordie ora sorte fra gli alleati, che — simili ai ladroni — dopo essersi dato la mano per la rapina si accollano per la divisione.

I popoli balcanici apprendono forse oggi il valore del patriottismo dei principi e riconoscono che ben avevano ragione i socialisti dei rispettivi paesi ad alzare la voce contro lo scempio sanguinoso....

Quanti anni occorreranno a quei popoli per risanare le loro piaghe? Per ricostituire e rinvigorire le famiglie distrutte o dimezzate, per vincere la miseria creata dalla morte, dall'abbandono dei campi, dagli incendi e dai saccheggi, compagni inevitabili di quella suprema barbarie che è la guerra?

Per lungo tempo ancora il contadino nei campi devastati piangerà lacrime amare.

I sovrani, vinti o vincitori, ritorneranno presto allo statu quo ante, che a essi non mancherà il pane; i loro palazzi, le loro donne, non sono stati esposti all'oltraggio delle truppe e se hanno seguito la guerra da vicino, sul campo di battaglia, l'hanno fatto... coi dovuti riguardi...

Ad essi rimarrà o il conforto dell'ambizione soddisfatta o il rammarico dell'ambizione delusa... Poche cose innanzi al quadro spaventoso delle sofferenze del popolo.

Così finiscono le guerre sante. Il peso grava sempre da una parte e l'equilibrio non si stabilisce mai.

Si ristabilirà solo quando la guerra santa sarà combattuta dal-

la classe oppressa contro i suoi oppressori: guerra per la giustizia, per l'egualianza, per la libertà, non sanguinosa in territori stranieri, ma energica e costante nelle officine e nei campi per la distruzione del patronato e del salarismo e per il trionfo del collettivismo.

Alla resa dei conti non vi saranno nemici che si azzannano per aver più larga parte di bottino; ma fratelli che, deposte finalmente le ire, seppelliscono ogni ragnione d'odio, a piedi del dio Termine e delle frontiere per inalzare un solo vessillo: quello della umanità.

PRETI E MASSONI

Chi non ricorda le sfuriste dell'Espresso contro i socialisti — anche di Gallarate — perché amici dei massoni, anzi perché pagati dalla massoneria per combattere il prete?

Ebbene l'on. Credaro, che si è fatto rappresentare alla grande riunione massonica di Roma dal suo sottosegretario on. Vicini, l'on. Credaro che è fieramente combattuto dai preti di Tirano tanto da correre persino il rischio di perdere la medaglietta, è stato accolto a Vergiate anche da un prete, mangiasocialisti e... intrasigente!!

Preti e massoni possono dunque bene andare d'accordo quando si tratta dei loro interessi politici e... economici e il babau della massoneria è posto dinanzi al volgo delle donnicciole e dei campagnuoli solo quando si tratta di dare addosso ai socialisti.

Si, vi sono dei socialisti — riformisti — che appartengono alla massoneria, ma noi intrasigenti li abbiamo scorfessati e non istiamo dal combatterli perché riteniamo incompatibile la difesa dell'interesse del proletariato con l'appartenenza alle sette borghesi.

Ma i signori preti si guardano bene dal denunciare quelli tra loro che si macchiano di «transigenza».

Vero, è che legame tra clericali e massoni è quella buona pasta dell'on. Ronchetti che nel periodo elettorale vendè compiaciuto il miscelato, il diavolo venduto a bagnar d'acqua acida....

A questi chiacchi di luna si vedono come strabiliati che... non stupiscono più nessuno!

PER L'UNITÀ PROLETARIA

Il recente sciopero generale di Milano ha rimesso sul tappeto il problema dell'unità proletaria.

La divisione delle forze operaie organizzate torna tutto a vantaggio della classe dominante.

Non occorrono lunghe disquisizioni per dimostrare la fondatezza di questa asserzione.

Bastano i fatti quotidiani.

Lo sciopero generale di Milano riuscì quella magnifica dimostrazione di forza proletaria perché in quei giorni la Camera del Lavoro si strinse in mutuo patto con l'Unione Sindacale rappresentata dallo... qualificato Zocchi.

Il problema dell'unità proletaria è ritornato quindi in discussione.

Ne ha parlato per il primo, favorevolmente, l'Avanti! in un commento allo sciopero generale di Milano; ad esso fecero eco varie organizzazioni camerali ed alcuni settimanali del proletariato.

Gli stessi Comitati Direttivi dei due organismi, nazionali: Confederazione del Lavoro e Unione Sindacale, dovettero in seguito occuparsene.

Il Segretario della Confederazione del Lavoro, Rinaldo Rigola e il Consiglio Direttivo si sono resi dimissionari deliberando di convocare sollecitamente il Consiglio Nazionale «perché le organizzazioni operaie possano, con piena libertà e senza preoccupazione di persone, tracciare nettamente la strada che intendono battere per non essere danneggiate dalle diorganiche e troppo numerose e varie iniziative e tendenze».

Il Comitato dell'Unione Sindacale mentre ha riconfermato la necessità dell'unione delle forze proletarie rivoluzionarie ha deliberato di procedere per la via tracciata al congresso di Modena.

Due deliberazioni che non lasciano un filo di speranza per la soluzione del problema; perché mentre l'Unione Sindacale conferma la secessione approvata al Congresso di Modena la Confederazione del Lavoro si appella a quel Consiglio Nazionale che data la sua costituzione — tutti i membri del Consiglio Direttivo della Confederazione sono anche consiglieri... del Consiglio Nazionale — non farà altro che respingere le dimissioni del Segretario Rigola e del Consiglio Direttivo, riconfermando... la via tracciata nei precedenti congressi.

Il problema, secondo noi, non può quindi essere risolto che nel modo proposto dal Sindacato Nazionale dei Ferroviari il cui ordine del giorno approvato diemo nella sua integrità:

«Il Consiglio Generale del Sindacato Ferroviari riunito in Milano il giorno 29 giugno; preso in esame lo stato di fatto creato al proletariato italiano dalla presenza di due organismi direttivi del movimento associativo nazionale di fronte ai quali numerose organizzazioni rimangono autonome, dalle dimissioni del segretario generale e del Comitato Direttivo della Confederazione del Lavoro, ritenendo... l'unità operaia condizione indispensabile per la conquista di quei miglioramenti economici, morali e politici, che furono sempre la base e la ragione d'essere del nostro movimento di classe; convinto che, l'unificazione delle organizzazioni è resa impellente dalla coalizione di tutte le forze conservatrici dello sviluppo che in Italia vanno prendendo le associazioni padronali col dichiarato proposito di combattere il movimento della classe operaia, dal tentativo di mettere i lavoratori dei pubblici servizi al bando della libertà più comuni; persuaso che a tale intento non possiamo che proficuamente lavorare organizzazioni estranee all'attuale conflitto e che fecero in ogni circostanza confessione di fede unitaria; delibera:

a) che il Sindacato Ferroviari Italiani, essendo una fra le più importanti organizzazioni nazionali, si faccia centro d'intesa fra la Confederazione del Lavoro, l'Unione Sindacale e le numerose leghe autonome che sono sulla direttiva della lotta di classe per la convocazione di un Congresso generale da tenersi non oltre il prossimo mese d'ottobre;

b) che a questo Congresso possano aderire con rappresentanze proprie e con diritto di voto tutte le organizzazioni aderenti agli organismi nazionali o comunque e per qualsiasi motivo rimaste autonome;

c) che le organizzazioni autonome si impegnino di aderire all'unico organismo nazionale che risultasse secondo le deliberazioni del Congresso;

d) che il Congresso, senza alcuna pregiudiziale di parte o di tendenza esamini a fondo metodi e programmi in rapporto alle nuove necessità della lotta di classe, alle più assillanti rivendicazioni del proletariato, alla conquista dei mezzi di produzione e di scambio da parte dei lavoratori consociati;

e) che le minoranze debbano rimettersi al deliberato delle maggioranze pur continuando nella loro opera di propaganda per il trionfo delle proprie idee.

Il Consiglio Generale dà incarico e pieno mandato di fiducia al Comitato Centrale per condurre in porto la progettata unificazione.

DONNE ORGANIZZATEVI.

Non parlo alla ricca dama in abito all'ultima moda, adorna di brillanti con scarpette eleganti, mani inguantate con lussuoso paravento nella destra e nella sinistra un grasso mazzo di fiori che in questi giorni estivi trovasi a passeggio (in compagnia del marito o di qualche amato) a Salsomaggiore, a Montecatini o a Rapallo.

Parlo a voi, o lavoratrici, che idole dei vostri diritti, diventate sempre più strumenti ciechi di produzione in mano dei capitalisti.

Per voi non c'è più libertà. Siete tenute come tante schiave. Mancate di luce intellettuale perché la società borghese, anziché istruirvi, trova più opportuno i nervi nell'ignoranza. Ivi la rassegnazione e l'asservimento. E così causate molto danno all'uomo, vostro compagno, e a voi stesse.

E veniamo ai fatti: Già da anni la donna nei lavori si sta agguando il posto dell'uomo. E non sarà lontano il tempo in cui vedremo lui attendere alle faldece di casa e lei recarsi allo stabilimento per guadagnare il pane necessario al mantenimento dei figli e del marito. E non si dica che io esagero.

Nel Gallaratese il che io incoincido. E così pure in altri paesi e città d'Italia.

Vi posso garantire che vi sono uomini costretti a casa, mentre la loro moglie, in stato di gravidanza, deve recarsi al lavoro.

Fino a questo punto le donne maritate. E voi nubili?

Eh! Voi principiate la via crucis... per poi arrivare al punto sopra indicato.

Molte di voi giunte all'età dei dodici anni, abbandonate i vostri cari genitori, parenti ed amici, il paese nativo, per recarsi a lavorare in luoghi lontani dove l'industria è più fiorente e dove vi hanno promesso tanti guadagni.

Ma, ivi giunte, venite a conoscere d'essere state turbinate.

Non più tanti guadagni, equi trattamenti, ma misera paga, caro vitto, e rinchiusa nello stabilimento — con discipline inopportune e brutali per ogni loro mancanza.

Così voi, trascorrete la vita sempre colla speranza di poter viver meglio in avvenire.

Ma il tempo passa.

Passa qualche anno e voi tornate al paese per rivedere i vostri genitori. Essi pure vi aspettano a braccia aperte desiderosi di baciarvi e più ancora contenti perché credono che abbiate con voi un gruzzolo di danaro risparmiato.

Mah! Qual amara delusione! Se non vogliono che restiate ad immischiare la famiglia devono (non grande sacrificio) provvedervi dei mezzi necessari per far ritorno ove lavorando (a mala pena) guadagnate il tozzo di pane bastante per voi.

E voi ritorrete alla macchina rassegnate — e non sapendo far altro — vi proponete di ridurre la vostra ragione — a costo di ammalarvi per denutrizione pur di risparmiare i parecchi anni, almeno quanto è necessario per prepararvi il corredo e maritarsi.

Ma mentre voi avete ridotto la vostra ragione il capitalista riduce la vostra paga giornaliera perchè i suoi affari (egli dice): non gli permettono di andare più avanti così.

E voi (perchè disonori) non vi sentite il coraggio di far valere i vostri diritti.

Non sapete opporvi allo sfruttamento padronale.

Lasciate che l'egoista commetta ogni sorta d'ingiustizie a vostro danno e rassegnate arrivate all'età matura senza aver raggiunto il vostro sogno agognato.

E quando anche qualcuno arrivi ad accompagnarsi (perchè s'incontra con un uomo che non ci bada se manca il corredo) lo toccherà di lavorare per mantenere marito e figli.

Ah! No, lavoratrici, dovete persuadervi che non migliorate per niente affatto le vostre condizioni togliendo al corpo una parte del necessario per suo nutrimento; ma vi rovinate fisicamente.

Se volete farvi migliori, se non volete condurre una vita meschina, dovete interessarvi anche delle cose che vi possono portare grandi vantaggi e unirvi all'uomo nella lotta contro l'ingiustizia, per l'eguaglianza delle classi sociali e per l'abolizione del patronato.

MANTOVANI BATTISTA.

SALVIAMO UN COMPAGNO

Gildo Contestabile, che a questo foglio ha dato il suo nome per un lungo periodo di tempo ha ricevuto dal Tribunale di Busto Arvizio intimazione di pagare la somma di L. 850, quale ammenda inflittagli dallo stesso Tribunale su querela, come è noto, di Don Luigi Gadda di Cassano Magnago.

Se il compagno Contestabile non pagherà detta somma dovrà fare 25 giorni di carcere.

Ora è il compagno Contestabile che l'amministrazione della « Lotta di Classe » disopongono delle 250 lire per la signora... Giustizia.

Che fare? Lasciare che Contestabile scenti l'ammenda del carcere?

Pensiamo che il nostro compagno ha subito una lunga e grave malattia; egli non si è ancora totalmente ristabilito...

Il carcere potrebbe quindi essergli fatale. Sarebbe un errore e una vergogna per i socialisti gallaresi.

Salviamo quindi questo nostro amatissimo compagno con una sottoscrizione.

Raccogliamolo, e presto, le 250 lire necessarie.

Somma precedente L.	74.95
N. N. (3° versamento)	> 0.50
Lega Salariati Comunali di Gallarate	> 5.-
Sopracassa	> 0.50
Conalbi Luigi	> 0.50
N. N.	> 0.50
Tenconi Roberto	> 0.50
V. V.	> 0.50
	L. 82.95

Alla Camera del Lavoro.

La Commissione Esecutiva

è convocata in seduta plenaria per domenica 6 Luglio, alle ore 14 per trattare un importantissimo ordine del giorno.

Le Sezioni

non sderenti alla Cassa Unica Camerale sono pregate di eseguire il saldo delle Tesse o quanto meno di versare un acconto.

Assemblea dei soci delle Leghe Tintori e Pareurs.

I soci delle Leghe Tintori e Pareurs sono convocati in assemblea per domani, 6 Luglio alle ore 10, nel salone della Camera del Lavoro per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Vi interverrà il Segretario della Federazione Ati Tessili, compagno Alessandro Galli.

Nessuno deve mancare. Anche quelli dei paesi facciano il loro dovere intervenendo.

quindi stata fatta. Però nessuno poteva legittimamente rappresentare al Convegno Provinciale la nostra Sezione. Dall'Adunata di lunedì abbiamo invece appreso che la Sezione di Gallarate era ivi rappresentata. Da chi? Con quale delegazione? E quello appunto che non sappiamo pur non avendo mai mancato alle... assemblee che non si tengono.

Però mentre ci rammarichiamo di questo fatto siamo oltremodo addolorati di dover constatare che nemmeno il nostro ultimo richiamo valse a scatenare l'apatia dei soci della Sezione socialista.

Le dimissioni del Segretario.

Stavamo consegnando quanto sopra in tipografia, quando il Segretario della Sezione, G. Moiraghi, ci consegnò una lettera in cui dichiarava di rassegnare le dimissioni da Segretario. Non essendo noi investiti di alcuna carica abbiamo passato la lettera del compagno Moiraghi ad un membro del Consiglio della Sezione il quale ha provveduto per la convocazione del Consiglio per domenica 6 corrente alle ore 14.30.

Dichiariamo subito che il compagno Moiraghi nella sua lettera non accenna alle ragioni che lo indussero a rassegnare le dimissioni.

Vergiate

La seconda comparanza dell'on. Ronchetti. — Desideriamo in succinto come si è svolta la seconda comparanza elettorale dell'on. Ronchetti, domenica scorsa.

Svegliati alla mattina da epari di mortaretti trovammo il paese tutto imbandierato. A sua volta il parroco sul campanile faceva avventolare il tricolore chiamato a raccolta i fedeli a ricevere S. E. l'antidieralistico Ministro Credaro che, sotto il pretesto di inaugurare i nuovi edifici scolastici, veniva a Vergiate a rendere maggiormente solenne la seconda parata elettorale ronchettiiana.

Verso le ore nove una scena tragicomica incominciò a far diventare gaia la bella festa.

Da lontano vedevi una croce che s'avanzava con un prete in grande uniforme, alcuni chierici e non poche bughine che tutti insieme, recitano con voce tonante litanie. E' don Enrico Locatelli che, mandando alla promessa, « oh! suo devoto seguito giunge ove sono eretti i nuovi edifici scolastici e da ad essi la sua parrocchiale benedizione.

Immaginate la collera dei democratici antieristici nostrani.

Parve che volessero divorare quel prete ma pensarono che senza di lui essi a Vergiate costerebbero meno di zero, preferirono fare un sforzo ed ingoiarlo il terribile rosso clericale.

Passato questo momento di panico, si formò il corteo della scolaresca per avviarsi alla stazione a ricevere le autorità.

Il Ministro con tutti gli altri non tarda ad arrivare, ma con gesto tutt'altro che democratico, rimane pacificamente al suo automobile e, senza curarsi di quei poveri alunni che con ansia lo attendevano sotto un sole e cento, fila di corsa al palazzo municipale.

Nasce quindi un grande parapiglia poiché tutti vogliono seguire l'automobile del Ministro e un forte maiontento si solleva da parte degli insegnanti venuti dai paesi di fuori coi propri scolari. In quel momento il maestro Villa di Sesto Calende, indignato del bel modo con cui si trattano gli ospiti ordina il dietro front ai suoi scolari e ritorno al proprio paese.

Intanto in un aula delle nuove scuole si tenevano i discorsi inaugurali. E' inutile dire che anche qui gli edifici scolastici servirono solo di pretesto per fare della buona parola elettorale all'onorevole del Collegio di Gallarate.

Se v'è persona che veramente non abbia mai fatto nulla di bene per Vergiate questa è proprio Ronchetti, eppure secondo gli oratori quel poco di buono che si è potuto fare, si deve tutto all'insigne parlamentare.

Condoglianze. — La Lega dei salariati comunali invia le più sincere condoglianze ai colleghi e soci Piantanida per la perdita del loro amatissimo padre e sio.

— Ai compagni Piantanida vadano le condoglianze anche della Lotta e della Camera del Lavoro.

Il Consiglio del Circolo Emancipazione è convocato in seduta per giovedì 20 corr. alle ore 21.

STATISTICA DELLO STATO CIVILE

dal 20 Giugno al 3 Luglio 1913

Nati 15, cioè: Maschi N. 10 - Femmine N. 5

Pubblicazioni matrimoniali.

Beseni Giov. Battista tintore, con Dian Maria, tessitrice — Gassin Angelo agente postale, con Orighi Giuseppe, stiratrice — Bertolotti Pietro operaio, con Tettoni Maddalena, sarta.

Matrimoni.

Pench Tullio dottore in chimica, con Guzzi Matilde, civile — Jelmimi Giov. Battista tintino, con Teconci Isabetta, casalinga.

Morti.

Mazzetti Giuseppina Ved. Ghiringhelli, casalinga, d'anni 81 — Gnocchi Pierina in Monna casalinga, d'anni 45 — Foglia Maria in Colombo casalinga, d'anni 60 — Marzotti Agostino selajo, d'anni 35 — Piantanida Giovanni contadino, d'anni 60 — Volpi Ferdinando pensionato, d'anni 75.

DAL CIRCONDARIO

Al bocchetto tutti brindarono alla gloria del Ministro e dell'on. Ronchetti. Anche don Enrico Locatelli in barba ai preti di Tirano volle fare il suo brindisi al Ministro antieristico ed al massone Ronchetti.

Tuttavia quella di domenica non fu una giornata troppo lusinghiera per il deputato di Gallarate.

A festa finita non poche furono le questioni sorte fra i componenti del Comitato e molte crepe si sono già verificate nel formidabile blocco antieristico ronchettiiano e se n'è accorto Ronchetti stesso che è partito non troppo soddisfatto dopo che egli questa volta aveva veramente sudato per i Vergiatesi, dando loro per un giorno un Ministro di Stato.

I soddisfatti invece sono il Sindaco Brabbia, che vede giungere da Roma la tanta bramata croce di cavaliere, e il Vice sindaco Landoni che approfittando della carica che copre aveva attirato nella sua osteria tutti e due i corpi musicali e tutta un'infinità di carabinieri, lasciando gli altri così a bocca asciutta perchè dato il poco concorso di pubblico fecero magri affari.

Crona.

Il Consiglio Comunale terrà seduta alle ore 21 del giorno 6 luglio per trattare i seguenti oggetti:

1. Tassa famiglia avv. Casaccia. 2. Organo impieghi e salariati; 3. Lettura. 4. Domanda per l'autonomia scolastica. 5. Approvazione di somme ammesse in bilancio in fine contabile per assegnazione al segretario. Assunzione di un tecnico e di un salariato; 2ª lettura. 6. Fabbricati scolastici. Relazione del Genio Civile e provvedimenti relativi. 7. Regolamento per il personale addetto alla nettezza pubblica 2ª lettura. 8. Cessione terreno a Ghiringhelli Agostino. 9. Acquisto pompa e motore per l'acquedotto e costruzione camera per collocamento pompa motore. 9. Nomina della levatrice (seduta segreta).

Domanda indierente. — Un tal signore di Crona che trova largo tempo per scrivere molte... corbellerie, non potrebbe impiegarne una parte a preparare il bilancio dell'Opera Pia Pastori e a comunicarlo al Comune come faceva don Camillo 8.romani?

Si saprebbe così se il malcontento espresso da molti a proposito dei sussidi distribuiti è giustificato o no.

Risparmi poi quel certo messere le sue tirate contro la musica e contro Garibaldi e non lorgineo con sciocca presunzione titoli... onorifici alla gente. Potrebbe darsi il caso che glieli restituissero tali e quali... e sarebbero meriti.

Lavoratori, abbonatevi alla « LOTTA DI CLASSE ».

GALLARATE

Il « Sabato Inglese ».... rinviato.

Come è noto la Giunta Municipale ha preso l'iniziativa di convocare tutti gli industriali di Gallarate per discutere sulla possibilità di applicare il « sabato inglese ».

L'adunanza era fissata per giovedì scorso, ma non potè aver luogo dato lo scarso numero — 8 in tutti — degli industriali intervenuti.

I presenti decisero, d'accordo con la Giunta, d'indire una nuova adunanza per giovedì 10 corrente.

Riescirà questa nuova adunanza? Avranno gli industriali il coraggio di pronunciarsi su tale questione?

Noi siamo ansiosi di conoscere il parere ufficiale dei signori industriali sul « sabato inglese » e perciò nguriamo di cuore che l'adunanza di giovedì riesca numerosa.

Qualunque sia la deliberazione che gli industriali prenderanno è evidente che la parola spetta per ultimo alla classe operaia.

Le Officine Meccaniche Gallaresi.

Con vivissima preghiera di pubblicazione riceviamo da un assistito delle Officine Meccaniche Gallaresi:

Questa Società, sorta con entusiasmo perchè l'operaio addetto al lavoro ha potuto esso pure contribuire al suo impianto coi piccoli risparmi fatti, acquistando qualche azione, oggi è diventata un mistero per tutti. Si sa che si lavora molto, ma la situazione nessuno la conosce all'infuori del Consiglio d'Amministrazione; il quale pare abbia tutto l'interesse di tenere gli azionisti all'oscuro. Infatti non viene fatta alcuna pubblicità alle riunioni dell'assemblea dei soci e se fortunatamente qualche azionista riesce a conoscere il giorno e l'ora di tali riunioni, si arriva

dieci minuti dopo l'ora indetta, il rendiconto è chiuso, l'assemblea è sciolta.

Eppure amministratori, sarete della gente più che onesta, ma credete a me, quando si amministra il denaro degli altri bisogna operare in una casa di vetro, non circondarsi di tenebre. La moglie di Cesare non deve essere sospettata, così dicasi delle amministrazioni che maneggiano il denaro del pubblico.

Speriamo che in avvenire si voglia rendere informata la maggioranza dei soci della vera situazione finanziaria dell'azienda da cui si ha l'obbligo e il dovere, se no torneremo alla carica.

Gallarate, Giugno 1913.

UN AZIONISTA

Nella Sezione Socialista.

Quella di sabato scorso era la seconda volta che venivano convocati in assemblea dal Consiglio della Sezione socialista. Quella di sabato scorso fu la seconda volta che dopo aver aspettato fino alle ventitre ore non dovemmo andare senza che l'assemblea avesse avuto luogo.

E perchè? domanderanno alcuni! Per un perchè molto semplice. La prima sera eravamo in quattro; la seconda sera, o è sabato, eravamo in sei. Mancavano fra gli altri quelli che l'assemblea avevano convocato e che dovevano riferire sulle questioni poste all'ordine del giorno.

Non c'è male.

Ma il bello, o meglio il brutto, è questo che quella sera si doveva discutere fra l'altro della Federazione Provinciale socialista per la cui costituzione era convocato per il giorno dopo un Convegno a Milano. Or bene l'assemblea non ebbe luogo. Nessuna deliberazione e nessuna delegazione è

Cardano al Campo.

Aequa potabile. — L'importante problema che formò finora l'oggetto di vari studi e non felici pratiche esperite dalla Giunta, ormai si avvia verso la risoluzione.

Dopo l'approvazione del progetto Ing. Servi per la costruzione di un nuovo pozzo comunale, il Comune si è trovato di fronte ad un'altra difficoltà: la mancanza di terreno adatto a la posizione consigliata dal progettista. Ma questa difficoltà venne tosto vinta col fatto che la Sezione Socialista prima e la Cooperativa Fratellanza poi deliberarono di far acquisto del terreno necessario.

Infatti il 16 Giugno u. s. con Atto a Regio Dott. Ronchetti le Signorine Sorelle Zecchi cedevano la proprietà di circa 8 pertiche di terreno al nostro compagno Pietro Bellora quale presidente della locale Cooperativa Fratellanza e domenica scorsa la Giunta approvava un compromesso legale col Bellora in forza del quale il nuovo proprietario concede al Comune l'uso del terreno per tutte quelle opere e lavori necessari per l'acquedotto Comunale; riservando al Comune il diritto di possesso definitivo qualora detti lavori abbiano a dare risultati affermativi versando allora al Bellora il pagamento del detto fin d'ora nella somma di L. 3650 puro presso di costo non un centesimo più o meno.

È inutile aggiungere che l'atto compiuto dai nostri compagni è sanzionato poi dall'Assemblea della Fratellanza ha prodotto buonissima impressione in paese e la Giunta stessa nell'atto del compromesso fece rilevare la sua gratitudine.

In settimana incominceranno i lavori affidati al capomastro Sig. Giovanni Bartorio, e auguriamo che gli sforzi nostri abbiano a dare buoni frutti.

Misericordia umana. — Un reporter dell'Eco si lamentava con una persona di nostra conoscenza perché in redazione del suo giornale abbiano accettato un tradimento da un socio della Democrazia cardaceo (oh poveretta la democrazia in quali mani è caduta!) mentre già da lui rifiutato anche perché seppo di insinuazioni e troppo personale.

Oh ingenuo reporter, vi lamentate a torto. Sta bene il vostro giustificato rifiuto ad una corrispondenza da nessuno presa in considerazione offertavi da un individuo il cui passato equivoco sarebbe meritevole dell'oblio e che, dovrebbe guardarsi bene dal far troppo rumore intorno al suo nome che ne parlerebbero anche... le acque del Ticino — ma con troppa leggerezza, o caro collega in giornalismo, dimenticate che trattasi di una malattia che è nella famiglia dell'Eco, quella di diffondere gente di tale risma. Avete già dimenticato come voi tutti dell'Eco foste traditi nelle sale giudiziarie quasi toppati dalla penna, ridotti da voi stessi ribattezzati « Ributtano » e peggio? Ed ora? Ora il marito della vostra protezione, per quella gente è aperta dopo averla raccontata dalla fogna quale rifiuto del partito socialista.

Che una potente teumaturgia l'abbia cangiato in novello stinco di santo? Mi pare della santissima... coerenza cattolica! È male in famiglia, convenite e uoa la mutatevi o caro reporter.

Sesto Calende.

Aequa potabile. — In questi giorni, si è distribuita, per cura della Giunta Municipale, la relazione stampata dei lavori di saggio circa l'acqua potabile, di cui dotare la nostra cittadina e che da vari anni si reclama insistentemente. La relazione a firma dei Signori Ingegneri Luigi Praudoni, Gaetano Suvini, Guassoni e Guiglionio, porta i dati analitici in materia chimica e batteriologica, dell'Ufficio Municipale, e riguarda appunto le prove fatte sulle seguenti località: Fontana delle Guardie, Fontana di Oneda, e Fontana della Valle Capresciosa alla Biana e i suddetti esperimenti diedero tutti sufficientemente buon conto con garanzia dell'acqua dichiarata potabile.

Si addivenne alla scelta dell'acqua della Valle Capresciosa per la maggior quantità prodotta. Speriamo che ora, dopo i continui studi, e relativo sperpero di denaro, e cambiamento di Ingegneri ecc. si cominci una buona volta i lavori per questa opera pubblica che è di massima necessità e che non si voglia del partito economico attendere il Giugno 1914, tempo delle elezioni, onde far salire il barometro elettorale a suo favore; lo avvertiamo che sarebbe cosa inutile, poiché il proletariato Sestese già troppo conosce i suoi armeggi.

Vettreria Cooperativa. — In questi giorni hanno cessato il lavoro i nostri compagni bottiglieri della Vettreria Cooperativa, dopo ben otto mesi continuativi di lavori. Durante l'intera campagna non si ebbe a lamentare alcun inconveniente, fabbricando generi di ottima qualità, spagatissimo dai clienti, e da loro, preferito alle altre fabbriche, anche se più caro. Ciò dimostra la massima perfezione e disciplina che regna conde nella maestranza organizzata, dei nostri bravi compagni bottiglieri.

I Capitalisti, e i trustisti del vetro, debbono ammirare questi forti lavoratori, che da sé stessi sanno amministrare, e dirigere le loro aziende, in un modo veramente invidiabile facendosi onore, e tenendo alto la bandiera della Cooperazione. Vada a loro il nostro saluto.

Insediamento dei dirigenti. — Domenica le nostre scuole delle classi elementari superiori, si sono recate a Vergiate per il corteo di ricevimento del Ministro Credaro e del Deputato Ronchetti, con la Autorità Prefettizia, militari e Magistratura ecc. in occasione dell'inaugurazione delle scuole.

E fin lì sta bene: era un doveroso omaggio che si faceva alla scuola, estraneo da qualsiasi manifestazione politica; ma che quei poveri fanciulli, abbiano dovuto sostenere un così lungo tratto di strada, anche un p' disagiato, sotto il cocente sole e poi, dopo soli venti minuti di formata, proprio sul pomeriggio, senza nemmeno un rinfresco o una lieve refezione, siano stati mandati a casa alla spicciolata, giungendo in uno stato veramente compassionevole, ciò non è cosa buona.

Perciò dovute dare serie disposizioni, e prendere opportuni accordi col Comitato di Vergiate, affinché se esso nella fregola dei salamecchi da farsi al ministro e deputati ecc. non potesse pensare alle scolaresche, ci potesse almeno volere, in modo da evitare una sconcezza simile.

In paese, fra i genitori, specialmente, questo fatto ha sollevato generale indignazione.

Mezzana Superiore.

Per i reduci o per Ronchetti? — Vi ho già informato che a Mezzana si vuol inscenare una delle solite manifestazioni di esaltazione della guerra; prendendo a pretesto le onoranze ai reduci.

Detta manifestazione era fissata per la seconda domenica di Luglio, cioè per il 18 corrente. Ma che non è la manifestazione è rinviata al 27, ultima domenica del mese in corso. Perché? Stanno forse male i reduci? Ma che reduci d'Egitto! Questi non s'entrano! Ad essi è riservata la parte delle marionette come in un teatro di burattini. La manifestazione è rinviata al 27 perché l'on. Ronchetti, non può essere il 18 a Mezzana.

Viva voglia di domandare: le onoranze devono essere fatte ai reduci o a Ronchetti?

Ma tralasciamo di farlo perché ormai anche i ciechi vedono che tutte queste manifestazioni hanno per scopo di fare riacclamare all'onorevole Nallà — va bene, egregi redattori dell'Eco! — perché ci arguisce qualche nuova eroe.

Ah! se i reduci avessero del coraggio civile! Come tornano a proposito le parole di Camillo Prampolini!

Tale coraggio civile i reduci lo dovrebbero dimostrare mostrando la manifestazione. Basti che ad essi vi partecipi l'on. Ronchetti.

Coreazza.

Il naso di Nicola. — Un tale che vorrebbe fare il bell'umore e non è se non un povero di spirito, trae argomento dall'ultima seduta Consigliare di Somma per dare addosso al Nicola e metterlo in ridicolo.

Si capisce. Il Nicola la pensa come coscienza gli detta e non s'imbocca con i signori Consiglieri pronti a dir sì e no come altri vuole; è un operoso e perciò non ha potuto seguire i corai superiori d'istruzione — oh quanti cavalieri del resto starebbero a meraviglia nelle piume di un'oca! — e tutto questo pare costituisce un capo d'accusa per i cristianissimi corrispondenti dell'Eco!

Chi scrive, poi, non è certo di Coreazza, perché esprime che il Nicola non s'è tappato in casa; ma va tranquillamente a lavorare ad Arona come di solito...

Un consiglio diamo al « bell'umore » non renda ridicolo e ancor più antipatico il suo giornale, attaccando un modesto operaio che — nei limiti delle sue forze — ha fatto nelle cariche, di cui è stato onorato, assai più di molti e istrutti signori.

Importantissima adunanza

I compagni, gli amici di questo foglio sono pregati di trovarsi domani 6 corrente, alle ore 14.30 alla Camera del Lavoro.

Nessuno deve mancare.

Anche quelli dei paesi sono vivamente pregati di accorrere numerosi.

L'AMMINISTRATORE.

“ Per la Lotta „

(Sottoscrizione permanente)

Gallarate

La compagnia Dio corrispondente dell'Asino desiderosa di sapere qual sorta di « sabato inglese » stanno preparando gli industriali 1.70 — N. N. 2° versamento 0.50

Il Consiglio della Lega salariale comunali facendo voti che tutte le Leghe che hanno fondi cassa, stiano al Circolo Emancipazione 0.45 — Sopracassa 0.50 — N. N. 0.50

Borlotti Carlo. Sosteniamo la Lotta 0.50 — Messacchelli Pietro 1.00 — Avanzo Bellora

Al Circolino 0.15 — Content d'Avè vedè el G. dell'Osteria Ferroviaria a tirà ul carrel; a rubar ul patì al ter 0.30 — Ul cap Impresa Della Bella Andrea dag de mangià a chi che ga fam e minga ai padrun di alberghi 0.20

L. 9.70

Caleio

Content d'ave senti ol Culeo, alla Cooperativa a digh set roba vot ai fabrice... asin drish in pà chi po mangià un bét se sentar mea bev un quaior 1.00

L. 0.40

Somma Lombardo

Avanzo a Coreazza col compagno Nicola 0.45

Coreazza

Gli autori della corrispondenza da Coreazza all'Eco del 28 giugno se non sono dei vigliacchi devono farsi conoscere 1.00

Cardano al Campo

La compagnia senza patria deplora il contegno di quelli del Circolo Coltura Tapella mentre la fanfara Garibaldi intonava l'inno faticoso. Domandiamo a costoro che applaudivano se sanno la differenza di principi tra cattolici e Garibaldi 0.50 — Plaudendo alla buona volontà del maestro Aspetti della fanfara Garibaldi e fischando quelli in veste talare 1.40 — Due operai soci del Circolo Garibaldi, meravigliati che i giovani cattolici della Tapella abbiano applaudito all'inno di Garibaldi, scandalizzati con il Papa e S. Carlo che hanno la inna 0.30

Come il vostro curato e il campè vi predicano sempre che Garibaldi è stato un brigante cattivo e voi della Tapella cattolica battete le mani al suo lono 0.30 — (C) Invitando il nono Massimiliano della Banca cattolica del Piccolo Credito e andare a far la cura. Non vi accorgete che siete malato di mente? e che nessuno vi prende sul serio colle vostre bagliante e cettinche che pubblicate? 0.30 — Avanzo fra compagnia all'osteria S. Pietro, Gamela, Bagat, Sapa e Angelo 0.30

L. 9.90

Cassano Magno

Ul o B. rizzadin, se pagà a infamà ul balcon del guvernator di luganeghbi o la strada 0.10 — Tisciur T. el to Spagna el ga minga vergogna a sta lì a perdi el cò con i tusan 0.10 — Divertendomi immensamente allo svolgimento della causa Martini-Liati davanti al Giudice conciliatore. Due amici diventati nemici. E' un bel progresso 0.40 E intanto come dote avversari chi è stata fortunata è la Congregazione di Carità 0.30 Protestando contro il famoso parroco di S. Giulio perché domenica non è andato a S. Pietro. Ma però non ha mancato di mandare intorno il suo servo col gabarè a cercare l'elemosina di S. Pietro. Il vostro portavoce non vi ha informato che tutti i parrochiani di S. Giulio hanno (in questo caso) detto male al volt? Sig. Parroco diteli il perché non si è fatto il funerale e neppure suonati i don di quel disgraziato. Ah, se fosse stato un ricco! 0.40

L. 1.20

Sesto Calende.

Avanzo bicchierata fra bottiglieri inneggiando alla « Lotta di Classe » 0.20 — Zampolini Guglielmo invitando i bottiglieri ad abbonarsi alla Lotta nella stagione estiva 0.25

L. 0.45

Cedrate.

Il V. V. avverte che non ha mai chiesto interessi a nessuno, ma è stato il B. G. a riferirglieli 0.30 — Chi è quel S. Tomaso che tocca le cose con le... orecchie e mai col naso? il quale crede che il V. così ingenuo chiedendo interessi ad altri per sentirsi rispondere se vuoi sapere inventare 0.40 Orsù finiamola una buona volta e lasciamo andare siamo tutti ex studenti di scuola elementare, perciò a ognuno di noi è facile peccare; lasciamo a casa l'io e convincetevi con me che di cose sociali siamo eguali in compagnia 0.30 — Egidio Edoardo pagando l'abbonamento ancora lunga vita al giornale 0.25 — Con la scienza moderna dei ritrovati. Non ne affatto che... licenziare un quadri torse; che ci resta un licenza torrone 0.15 — E il prete se ne vale 0.05

L. 1.45

Crenna.

I soci dell'Unione Sportiva Crennese ringraziano e rinnovano i più fervidi auguri al Maestro Paulino per le gentilezze usategli in occasione del suo onomastico 0.60 — Content che la musica la suona l'io in barba a don Rudon 0.20 — Va la don Rudon te diventeret verd 0.10 — Ringraziando i compagni d'aver gridato la parola d'ordine: l'io! 0.10

L. 1.10

Cimbro.

Un innominato L. 1.00

Vergiate.

Danièle Beia 10 — Circolo Socialista 10 Avanzo fra compagni 0.35

L. 20.35

Milano.

Bellora Augusto L. 1.00

Capella (Spagna).

Fra compagni di Coreazza e Golasecca: Proletariato contro il militarismo-parasitismo distruttore e dissanguatore del Proletariato e contro l'infame legge per la ferma triennale 10. — Pesetas — Un saluto a tutti quei proletari che con l'infame sentenza del Tribunale di Milano sono stati condannati dalla Giustizia borghese a pene severe 5. — Pesetas — Augurando che lo sciopero generale di Milano si estenda in tutta l'Italia e che possa far fremere il militarismo e tutta l'alta e bassa borghesia con quei Gioielli redenti della Banca Romana sostenitori dei Predoni del Palazzo di Giustizia e di tutti i suoi filibustieri compreso il nostro Deputato Arco Baleno 5. — Pesetas — Salutando i compagni ed amici di Golasecca e Coreazza perché abbiano a imitaci con qualche sacrificio per la battaglia « Lotta di Classe » 5. — Pesetas. Totale 25 Pesetas pari a L. 25.35

Totale L. 64.35

Somme precedenti » 359.75

Totale L. 424.10

Segretariato del Popolo

Ufficio di Collocaamento e di assistenza operaia

GALLARATE

Via E. Pastori, 2

I lavoratori che cercano occupazione o abbisognano di chiarimenti, consigli, aiuti per vertenze-insorte coi padroni.

Paolo Campi, redattore responsabile.

Stab. Tip.-Litografico CARLO LAZZATI - Gallarate.

Servizio speciale per le Cooperative del Gallaratese

Vendita al pubblico — Servizio inappuntabile.

Pronto servizio a domicilio: Rivolgersi al gerente del Venditorio di Via A. Manzoni, 15.